



...

Noi siamo il tempo, atteso che quest'ultimo definisca in svariati modi gli innumerevoli aspetti della manifestazione.

Ma il tempo è multiforme, ed è pressoché unico per ogni essere individuato della rivelazione.

È particolare per ogni dimensione, è specifico per ogni fase dello sviluppo, è esclusivo in ogni lampo di qualsiasi percorso cosmico.

È per tali motivazioni che trovare un tempo che sia “compatibile” per tutti è gioco quasi impossibile.

Questo spiega anche perché gli esseri riescano ad “incontrarsi”, in un qualsiasi senso, solo molto raramente.

Perché, appunto, ciascuno è sempre in un “tempo” differente, rispetto a chiunque altro.

Come diceva Master Raphael [Ashram Vidya], “ci sono anime che scendono, anime che salgono, anime che ristagnano”. Quando ci si scorge, al di là delle singole disposizioni, non si riesce facilmente a stabilire per quanto tempo si rimarrà lì, a rimirarsi, bearsi, o confortarsi. Perché non si ha facilmente contezza del periodo che ciascuna anima ha previsto per quella distinta collocazione.

Forse anche questa rientra tra quelle motivazioni che inducono ad “approfittare” del tempo che si ha.

Al di là che il “qui ed ora” rimanga o meno l'unica circostanza degna di considerazione – perché in verità, potremmo spostarci in molte direzioni, in avanti, all'indietro, in laterale – il momento che si ha con qualsiasi altro essere con il quale abbiamo scelto una qualche forma di condivisione, rimane pressoché unico, e quasi certamente, non ce ne saranno altri. Non esattamente come quello, perlomeno.

Noi siamo i padroni di noi stessi. E co-eredi dell'intero universo.

Ma quella sovranità che è consustanziale alla nostra natura, acquista un senso solo quando riferita al tempo, in qualsiasi modo quest'ultimo possa essere percepito, calcolato e vissuto.

Perché è proprio quello che decifra il nostro essere.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita]. Marius L. -Namasté!



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.